

Enzo Cucchi

La mostra

a cura di Ilaria Bernardi

Castelbasso, palazzo De Sanctis
22 luglio – 30 agosto 2023

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, presieduta da **Oswaldo Menegaz**, trasforma ogni estate Castelbasso, piccolo centro della provincia teramana, nel Borgo della cultura. Quest'anno la manifestazione è in programma da sabato 22 luglio a mercoledì 30 agosto. Fulcro delle iniziative sono le mostre di arte contemporanea a cui si affiancano appuntamenti con la musica e la letteratura.

In questo 2023 protagonista sarà l'esposizione **Enzo Cucchi. La mostra** che desidera rendere omaggio a uno dei più importanti artisti italiani. Cucchi, nato a Morro d'Alba (Ancona) nel 1949, ha esordito alla fine degli anni Settanta con un lavoro pittorico che è riuscito in pochi anni a imporsi sulla scena artistica internazionale. La sua ricerca ha inaugurato le tendenze espressive più tipiche degli anni Ottanta, sorte quasi contemporaneamente in Europa e negli Stati Uniti.

Cucchi ha concepito la mostra **per palazzo De Sanctis** a Castelbasso come un excursus nella sua produzione pittorica e disegnativa degli ultimi dieci anni, finora ancora poco indagata.

La mostra si snoda **sui tre piani del palazzo**.

Al **piano terra** i visitatori sono accolti dall'unica opera scultorea in mostra, *Mirare* (2016), nella quale un cavo d'acciaio appeso tra due pareti trafigge la nuca di una testa in bronzo e fuoriesce dalla sua bocca. Grazie al titolo, nonché tramite i due occhi "spalancati" nel bronzo, la scultura evoca il duplice atto che sta alla base di qualsiasi mostra: il mirare da parte dell'artista a una visione per materializzarla in un'opera, e il contemplare quell'opera da parte dello spettatore, una volta realizzata ed esposta.

Nella sala attigua, ci accoglie un altro occhio, questa volta dipinto su una grande tavola unita ad applicazioni in ceramica (*Coda*, 2021), analoga per tecnica all'opera *La quadra* (2021) posta di fronte che mostra uno scheletro umano, *a pendant* dei teschi delineati sui due stendardi *Senza titolo* vicini.

Nella terza sala del piano terra, il *Senza titolo* del 1978 rende omaggio agli inizi del percorso di Cucchi attraverso un'opera in cui pittura, scultura e ceramica si fondono in un *unicum*.

Alla fine delle scale che collegano il piano terra con il primo piano, uno schermo proietta *Cucchi a passo uno* (2012): **un viaggio visionario in stop-motion intorno all'opera dell'artista**, prodotto e animato con la tecnica della claymation, diretto da Maurizio Finotto e realizzato in collaborazione con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Da qui si accede alle sale del **primo piano** che delineano un percorso attraverso **quattro delle più ricorrenti tematiche del lavoro di Cucchi**: la morte, sottesa da tre opere attraverso il

CASTELBASSO

ROMA

Palazzo Clemente
via XXIV Maggio n.28
64020 Castelbasso (TE)
tel 0861 508000

Via Cunfida n. 16
00195 Roma
tel. 06 39742974
fax 06 39742940

P.I. 01714820675
www.fondazionemenegaz.it
info@fondazionemenegaz.it
fondazionemenegaz@pec.it

motivo iconografico dello scheletro e del teschio (*La vita morta*, 2021; *Lumare*, 2015; *Stimmata*, 2018); il paesaggio dall'atmosfera onirica ed enigmatica evocato da tre dipinti (*Atto*, 2016, e due *Senza titolo*, rispettivamente del 2013 e 2017); la possibile tridimensionalità della pittura sviluppata attraverso quattro piccoli dipinti recanti innesti materico-scoltorei (*Orientato a primavera*, 2016; *Scimmiettare*, 2021; e due *Senza titolo*, rispettivamente del 2018 e 2021); infine, il segno, sviluppato attraverso una immaginaria "Cattedrale" costituita da numerosi disegni su carta, sul modello di quanto fatto in occasione della mostra personale del 1993, curata da Ida Gianelli e Giorgio Verzotti, al Castello di Rivoli museo d'Arte contemporanea.

Al termine della visione della "Cattedrale", nell'altra metà della sala il pubblico è chiamato a cimentarsi con la **versione digitale dell'archivio dell'artista sottoforma di videogioco** esplorativo in soggettiva diviso in dieci livelli, corrispondenti a luoghi digitali da esplorare, creati a partire dalle opere dell'artista stesso. Dal titolo *Cucchi*, è stato realizzato nel 2021 da Alessandro Cucchi, Julián Palacios e Fantastico Studio e disponibile per pc, console PlayStation, Xbox e Nintendo Switch, online e anche come App per telefonini.

Dopo aver fatto cenno al percorso dell'artista tramite il videogioco e l'opera del 1978 al primo piano, e dopo aver delineato quattro possibili fili rossi del suo lavoro al secondo piano, la mostra, **all'ultimo piano**, rende omaggio alla grande potenza visiva e ambientale del segno di Cucchi, presentando **cinque dipinti dalle dimensioni monumentali** (*Quadro sfinito post-pop* 2021; *Giostra magica*, 2021; *Fiore*, 2021; *La prima luna*, 2022) uniti a una piccolissima scultura in bronzo che saluta il visitatore al termine della mostra sbucando da una nicchia scavata nella parete.

"La meraviglia provocata da un segno", scrive la curatrice **Ilaria Bernardi** nell'introduzione del libro d'artista edito per l'occasione dalla Fondazione Menegaz (VIAINDUSTRIAE, Foligno 2023, pp. 128, ill.), "Così potremmo definire il lavoro di Cucchi che nel segno trova la propria ragion d'essere nonché la fonte prima di emozione. Si tratta di un segno che sovente prende la forma di teschio o di fuoco fatuo; talvolta di animale o di creatura umana ingigantita, rimpiccolita, stilizzata, oppure ridotta a specifiche parti anatomiche; altresì di zona d'ombra o di paesaggio collinare privato delle tradizionali coordinate spazio-temporali e pertanto disorientante, onirico. Tuttavia, il suo segno non è un racconto, né un'illustrazione, né una descrizione: non è sogno, ma tautologicamente solo e soltanto segno".

Enzo Cucchi

Enzo Cucchi (Morro d'Alba, Ancona, 1949), dopo lavorato come restauratore di libri e quadri, si è avvicinato da autodidatta all'arte e poi alla poesia pubblicando alcuni testi in versi quali *Testa è estensione della mente* (1973), *Enzo Cucchi ex Enzo Cucchi* (1974) e *Il veleno è stato sollevato e trasportato* (1976). L'esordio come artista risale al 1977 con l'esposizione del disegno *Ritratto di casa* agli Incontri Internazionali d'Arte a Roma. Tra gli artisti inclusi da Achille Bonito Oliva nel movimento della Transavanguardia, fin dal 1980 le sue opere sono state ospitate nei più importanti musei, gallerie e rassegne internazionali, tra cui La Biennale Internazionale d'arte di Venezia, Documenta a Kassel, la Quadriennale d'Arte di Roma. Tra le numerose mostre personali ci sono quelle da Paul Maenz a Colonia nel 1980; nella Sperone Westwater Fischer a New York nel 1981, nella galleria di Bruno Bischofberger a Zurigo nello stesso 1981, e più recentemente al Museo Correr di Venezia nel 2007 e al MAXXI di Roma nel 2023. Ha, inoltre, preso parte a mostre collettive nei più importanti spazi espositivi italiani e stranieri come la Kunsthalle di Basilea, il Solomon R. Guggenheim di New York, la Tate Gallery di Londra, il Centre Georges Pompidou di Parigi, il Castello di Rivoli, Rivoli (To), il Palazzo Reale di Milano, il Sezon Museum of Art di Tokyo, l'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, Il Musée d'art modern di Saint-Etienne Metropole. Numerose sue opere sono state concepite per essere installate permanentemente in prestigiosi luoghi pubblici in Italia e all'estero (nel parco Brueglinger di Basilea, presso il Louisiana Museum di Copenhagen, all'esterno del Centro Luigi Pecci di Prato, presso la York University di Toronto) e altrettanto numerose sono state anche le sue

CASTELBASSO

ROMA

Palazzo Clemente
via XXIV Maggio n.28
64020 Castelbasso (TE)
tel 0861 508000

Via Cunfida n. 16
00195 Roma
tel. 06 39742974
fax 06 39742940

P.I. 01714820675
www.fondazionemenegaz.it
info@fondazionemenegaz.it
fondazionemenegaz@pec.it

collaborazioni non solo con altri artisti, ma anche con architetti, designer, poeti e intellettuali, tra cui quella nel 1994 con Mario Botta per la Cappella sul Monte Tamaro in Svizzera. I suoi lavori si trovano nelle maggiori collezioni museali del mondo e nelle più prestigiose collezioni private nazionali e internazionali.

La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture, 25 anni di successi

Nata nel 2008 per volontà di **Osvaldo Menegaz**, la Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture porta il nome della madre del fondatore, nata a Castelbasso, poi emigrata a Roma. Ed è in questo territorio fatto di storia e bellezze paesaggistiche che la Fondazione vive quale ente giuridicamente riconosciuto, dopo aver ereditato il patrimonio di esperienza e professionalità derivante dall'Associazione "Amici per Castelbasso", di cui Osvaldo Menegaz è stato fondatore, e ora confluita nella Fondazione medesima.

Quella dell'**Associazione Amici per Castelbasso** è stata un'esperienza pluriennale iniziata nel **1998** con l'obiettivo di favorire il recupero socio-economico, la tutela e la promozione culturale e ambientale del borgo di Castelbasso attraverso la realizzazione di eventi culturali: durante i primi 3 anni di attività è stato organizzato "Trasalimenti – Progetto per l'arte contemporanea", ma dal 2001 la proposta culturale è stata strutturata con **Castelbasso Progetto Cultura**, un piano integrato composto da una serie di iniziative capaci di proporre Castelbasso come polo culturale.

Un piano impegnativo le cui prime concretizzazioni hanno compreso mostre dedicate ad alcuni tra i più grandi maestri dell'arte visiva contemporanea (**Schifano, Fontana e de Chirico**, poi Afro, Appel, Baj, Brüning, Capogrossi, Dubuffet, Hartung, Kline, Mathieu, Morlotti, Pollok, Scanavino, Tápies, Turcato, Twombly, Vedova, riuniti nella mostra dedicata alla "Pittura informale europea e americana"), ma anche mostre dedicate a **giovani artisti** le cui opere sono state esposte nei fondachi o inserite negli spazi esterni del borgo.

Dal Progetto Cultura è ripartita la Fondazione, che lo ha ampliato per dare vita al progetto Castelbasso, che ogni anno propone mostre ed eventi, anche in collaborazione con i più importanti enti culturali abruzzese. Tra questi si è cementata una unità di visione, in particolare, con la **Società della musica e del teatro Primo Riccitelli di Teramo**, l'**Istituzione sinfonica abruzzese**, i **Solisti Aquilani**, **Abbazie Jazz Festival** e con l'organista **Roberto Marini**; e, per la letteratura, con il solido rapporto con il **FLA, Festival di Libri e Altre cose di Pescara** che, anche quest'anno, animeranno il cartellone degli spettacoli.

CASTELBASSO

Palazzo Clemente
via XXIV Maggio n.28
64020 Castelbasso (TE)
tel 0861 508000

ROMA

Via Cunfida n. 16
00195 Roma
tel. 06 39742974
fax 06 39742940

P.I. 01714820675
www.fondazionemenegaz.it
info@fondazionemenegaz.it
fondazionemenegaz@pec.it